



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI CUNEO

Prot. n. 2411/20

Cuneo, li 12/10/2020

Ill.mi Sigg.ri
PRESIDENTE

Dott. Giovanni Paolo DEMARCHI
ALBENGO

PRESIDENTI DI SEZIONE

Dott. Alberto TETAMO

Dott. Marcello PISANU

e p.c. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dott. Onelio DODERO

MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA

Dott. Alessandro D'Altilia

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Daniela Mamino

TRIBUNALE DI CUNEO

Accesso alle Cancellerie ed alle udienze

Egregio Presidente,

Le alleghiamo in primis la copia del deliberato assunto dall'Ordine nel corso dell'evento dello scorso 16.09, nel corso del quale Lei ha voluto cortesemente intervenire.

Ci permettiamo di nuovamente sottoporle il problema degli accessi alle Cancellerie che è tema piuttosto sentito dai nostri iscritti.

Le riportiamo di seguito, un paio di articolate segnalazioni che sono pervenute da iscritti che praticano principalmente il penale, la cui impostazione il Consiglio condivide:

"Premesso che ieri mi sono recato a Savona dove ho acceduto alla cancelleria penale senza alcun previo appuntamento (i cancellieri hanno i parafiato, i cartelli intimano di non fare le code e di mantenere le distanze), che ad Imperia l'accesso degli avvocati al Tribunale è privo di restrizioni e lo stesso avviene a Torino, mi

Consiglio dell'Ordine Avvocati di Cuneo

Via Bonelli n. 5 - Palazzo di Giustizia 12100 CUNEO - tel 0171634955 fax 0171694486

ordineavvocaticn@libero.it - segreteria@ordineavvocaticuneo.eu



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI CUNEO

pare evidente che il contingentamento del nostro ingresso alle cancellerie è in grado di creare non pochi problemi alla gestione del nostro lavoro.

Abbiamo, come sai, esigenze pratiche che mal si conciliano col fatto che altri decidano quando possiamo avere copia di una sentenza, quando e in che termini possiamo recarci a chiedere copia degli atti o a verificare lo stato di un procedimento.

Vi sono fascicoli che per la mole degli atti di indagine non possono essere studiati in pochi giorni prima dell'udienza; altri che impongono la lettura in confronto con il cliente (che magari è in carcere) o con altri colleghi e men che meno non mi pare si possa accettare che sia il cancelliere (come mi è capitato più di una volta in questo strano periodo) a decidere che la copia della sentenza - per la quale ho 30 giorni di tempo per fare appello- mi venga consegnata anche 10gg dopo la richiesta.

Se il problema è evitare il contagio abbiamo mille modi per proteggerci: gli stessi che ho visto adottare a Savona, imperia, Torino e che sostanzialmente si risolvono nel mantenimento delle distanze e nella adozione di presidi quali mascherine e divisori parafiato e dei quali anche il Tribunale di Cuneo è dotato.

Ho invece la sensazione che la limitazione degli accessi nasconda (nemmeno troppo velatamente, per la verità) l'idea degli amministrativi di gestire il lavoro come più piace a loro vedendo gli avvocati come un fastidio anziché come gli attori necessari per il funzionamento della giustizia.

In altre parole la limitazione e il contingentamento del nostro ingresso al Tribunale pone davvero seri problemi per il compiuto esercizio del diritto di difesa.

Ovviamente, sarebbe diverso se le richieste di copie venissero evase via mail con tempistiche simili (e addirittura più celeri) a quelle fatte in presenza. Ma, temo, non vi sia la idonea strumentazione e comunque la pratica di questo periodo non ha dato esiti tranquillizzanti.

Mi auguro e, per la verità ne sono sicuro, che il Consiglio Dell'Ordine saprà senza dubbio farsi portatore di queste istanze onde permetterci la ripresa del nostro lavoro e della nostra funzione con il massimo rispetto delle garanzie e delle prerogative che il sistema (non so ancora per quanto) ci riconosce.

Siamo reduci da una bellissima e toccante riunione, per la cui organizzazione ti ringrazio, in cui abbiamo commemorato una collega che si è sacrificata per i principi che informano il diritto di difesa e nel corso della quale abbiamo sottolineato quanto sia fondamentale di ruolo dell'avvocato.

Mi auguro che questi principi vengano rivendicati orgogliosamente anche nella pratica quotidiana."





CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI CUNEO

ed ancora

"Leggere che il Tribunale vorrebbe ancora limitare il nostro libero accesso alle cancellerie mi ha fatto rabbrivire.

Ho circolato liberamente per tutte le aule e cancellerie della Corte di Appello di Torino, e così per il Tribunale di Aosta, in cui sono stato durante la presente e la scorsa settimana, e così pure in tutti i tribunali in cui ho fatto processi.

Il limite all'accesso alle Cancellerie e la necessità di un appuntamento ledono il proficuo svolgimento della Nostra Professione- la cui valenza costituzionale è sotto gli occhi di tutti- ciò maggiormente per chi si occupa di diritto penale: aver limitato la possibilità di accedere ai fascicoli solo nei 15 giorni prima dell'udienza ha precluso, ed a volte reso non compiutamente tracciabile, la linea difensiva, non ci occupiamo solo di guida in stato di ebbrezza...

Quando nel 2003 ho iniziato la pratica il mio dominus mi disse" con educazione ma facciamoli lavorare gli impiegati delle cancellerie", frase quanto mai attuale. Ritengo che Cuneo abbia sempre avuto un livello di efficacia molto alto come Tribunale, certamente grazie ai suoi magistrati ed al personale di cancelleria, ma anche e soprattutto grazie a noi, che abbiamo sempre rappresentato un Foro di eccellenza, ciò anche grazie a posizioni decise prese in passato dal nostro Consiglio dell'Ordine.

Non possono ancora limitare l'accesso alle cancellerie poiché nel penale non sono attrezzati in modo da far fronte con celerità alle nostre richieste di copie etc, ciò poiché il sistema giustizia nel penale non ha alcuna minima informatizzazione e non è pronto a tal cambiamento, neppure in pochi mesi ciascun Ufficio giudiziario ha potuto da solo arginare le lacune presenti in tal senso."

Il Consiglio ha ritenuto di trasmetterLe integralmente il tenore delle osservazioni provenienti da Colleghi abitualmente propositivi e sostanzialmente riflessivi, non dovendo nasconderLe che vi sono, come d'abitudine, posizioni, per così dire più accese.

Sappiamo tutti che la situazione epidemiologica non consente al momento abbassamenti della guardia ma la ripresa di tutti i settori essenziali, come ad esempio la scuola, con le cautele del caso, rende necessaria la ripresa a pieno regime anche di un settore assolutamente necessario (e non solo per gli avvocati) come la Giustizia.

Dal canto nostro, già abbiamo dato disponibilità ad insistere presso i Colleghi perché arrivino presso gli Uffici Giudiziari con le autocertificazioni già compilate, magari anche da parte dei clienti, alle quali, se il Tribunale e la Procura concordano, si potrebbero aggiungere spazi per indicare gli uffici presso i quali

Consiglio dell'Ordine Avvocati di Cuneo

Via Bonelli n. 5 - Palazzo di Giustizia 12100 CUNEO - tel 0171634955 fax 0171694486

ordineavvocaticn@libero.it - segreteria@ordineavvocaticuneo.eu





CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI CUNEO

tendenzialmente si intende recarsi, per la "tracciabilità" altrettanto tendenziale (nei moduli c'è già lo spazio e comunque alla porta te lo chiedono e lo segnano loro).

E' poi imminente la fornitura nelle aule d'udienza di colonnine contenenti spray disinfettante e salviette, che i Colleghi saranno invitati ad usare per la sanificazione degli spazi occupati durante le udienze, entrambe forme di collaborazione da parte del Foro, che si è fatto carico di tale iniziativa, auspicando da parte Sua un richiamo alla sensibilizzazione da parte del personale del tribunale presente in udienza che potrà seguire il corretto impiego degli ausili forniti, a fronte della lamentata carenza di mezzi da parte del Tribunale, per rendere più effettiva la sicurezza di tutti e in definitiva ridurre al minimo le possibili obiezioni circa l'impossibilità di svolgere, per ciascuno degli utenti ed operatori le proprie attività in sicurezza, auspicando che la fissazione delle udienze avvenga con una ragionata valutazione della durata prevedibile di ogni incombenza, al fine di evitare la formazione di code all'esterno dei palazzi ospitanti gli Uffici Giudiziari, cosa che crea nervosismi tra utenti, avvocati ed addetti alla verifica degli ingressi oltreché problemi non secondari, soprattutto per ciò che concerne la sezione civile, derivanti dall'approssimarsi dei mesi invernali, attesa la mancanza di portici che possano costituire riparo dalle intemperie di misura proporzionata ai flussi di utenza.



Accludiamo, ove occorra, copia del provvedimento del Presidente del Tribunale di Imperia, dal quale pare potersi desumere la piena libertà degli accessi,

Oltre tutto, come rilevato dalle opinioni sopra riportate, la consultabilità dei fascicoli solo nei 15 gg. anteriori alla celebrazione delle udienze nel penale appare a nostro parere, più funzionale alla creazione di assembramenti che alle ragioni di un controllo degli accessi, provvedimento che, introducendo il per noi irragionevole circoscritto periodo autorizzabile, comporta una consistente limitazione del diritto di difesa, oltre ai rischi di concorso intensivo di accessi.

A volte i Colleghi esprimono il disagio derivante dal percepire una certa "insofferenza" da parte del personale, che secondo alcuni pare vedere con fastidio il ceto forense che invece si dovrebbe considerare come il rappresentante d'una delle ragioni dell'esistenza del servizio giustizia con quel che ne consegue.

Ho personalmente vissuto a volte difficoltà nel contatto anche non in presenza con gli Uffici e recentemente mi è capitato di ricevere informazioni, a seguito di una lieve differenza nell'indicazione del nominativo della parte (per intenderci, De Giovanni - come scritto nell'istanza via mail riscontrata solo dopo qualche



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI CUNEO

insistenza - mentre quella corretta era Degiovanni, invece corrette tutte le altre informazioni (parte attrice e data fissata) di vedermi rispondere per iscritto che non vi era alcuna iscrizione a ruolo, informazione errata emendata solo a seguito di una mia ulteriore istanza via PEC, nell'approssimarsi della data di udienza indicata in citazione.

Ed ancora ci viene segnalato che le cancellerie comunicano a volte anche dopo 15 gg. l'esito delle udienze a trattazione scritta e che ciò crea notevoli problemi quando il provvedimento concede termini e non indica che decorrono dalla data della comunicazione ; che nel civile sono necessarie più richieste per poter ottenere il rilascio delle copie non estraibili dal telematico, fatto che non si verificherebbe se ci fosse l'accesso libero.

Nel penale, addirittura, si ha notifica - a mezzo pec, e dunque con strumento di assoluta celerità - di provvedimenti emessi dal giudice addirittura qualche mese prima.

Pare evidente come tali disguidi, che non ci pare dovrebbero aver ragion d'essere, trattandosi di notifiche che avvengono per posta elettronica, ledano prima di tutto gli interessi del cittadino e sicuramente non contribuiscono a dare una positiva immagine del servizio giustizia nel suo complesso.

Come succede anche per noi avvocati, non tutto il personale ha evidentemente la stessa dedizione e quelli meno "attenti" riflettono una luce negativa anche sui moltissimi che lavorano con coscienza ed attenzione: l'accesso non in presenza enfatizza tali differenze e dunque occorre che eventuali "sacche di ristagno" o di inefficienze, che ci impegnamo a segnalare, siano radicalmente eliminate da coloro che hanno gli strumenti per farlo.

Due associazioni del lavoro autonomo hanno pubblicato sui giornali giuridico economici della fine della scorsa settimana un comunicato che mi pare valga la pena riportare nel suo periodo significativo (si trattava di una lettera aperta ai Ministri del Lavoro e dell'Economia) :

"purtroppo dobbiamo fare i conti, nelle nostre sfide quotidiane, con una Pubblica Amministrazione e più in generale con un potere pubblico che ha finito per far aumentare le difficoltà, le incertezze, gli ostacoli di chi, come noi opera come lavoratore autonomo, sottoposto ad una tassazione svantaggiosa e privo di adeguate politiche di sostegno e di supporto al credito, alla formazione, alla strumentazione e quindi alla competitività".

Consiglio dell'Ordine Avvocati di Cuneo

Via Bonelli n. 5 - Palazzo di Giustizia 12100 CUNEO - tel 0171634955 fax 0171694486

ordineavvocatcn@libero.it - segreteria@ordineavvocatcuneo.eu



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI CUNEO

Nel corso della *lectio magistralis* tenuta lo scorso giovedì dal Presidente della Giunta Regionale Cirio, si è parlato nuovamente del "modello Cuneo" nelle relazioni politico economiche ed industriali, fatto di equilibrio, concretezza e realismo.

Noi sappiamo che il modello Cuneo esiste anche nelle relazioni giudiziarie e dunque auspichiamo che, ferme restando purtroppo le limitazioni che derivano dalla pandemia in atto, si possano trovare soluzioni, che attraverso la buona volontà di tutti gli attori del comparto, consentano il meno difficoltoso esercizio della professione e del ruolo - insostituibile - che la Costituzione, la Legge Professionale ed il Codice Deontologico attribuiscono agli avvocati, quali, innanzitutto, portatori delle istanze e delle aspettative dei cittadini verso il servizio giustizia.

A questi ultimi, prima ancora che a noi, è dovuto l'approntamento di un servizio il più possibile efficiente.

Grati per un Suo fattivo riscontro, porgiamo cordiali saluti.



Il Presidente dell'Ordine
Avv. Claudio Massa

La Consigliera Segretario
Avv. Tiziana Marraffa